

## **I raid contro i «grandi elettori» iraniani e poi la scelta: «C'è la nuova Guida suprema». E Macron muove la portaerei nucleare**

Bersagliato a Qom il palazzo degli «Esperti» riuniti per scegliere il successore di Khamenei: poche ore dopo sarebbe stato nominato suo figlio. Gli Emirati valutano l'ingresso nel conflitto e Trump si scaglia contro la Spagna. (Fonte: <https://www.corriere.it/> 4 marzo 2026)



Il «frame» di un video che mostra la sede di Qom dell'Assemblea degli esperti colpita dai missili

**I voti resteranno segreti. L'urna con il nome indicato dagli ottantotto Esperti è rimasta sotto le macerie, forse anche i funzionari che stavano contando le schede, scampati al bombardamento i *mujahid* che si erano riuniti per eleggere la nuova Guida suprema, il successore di Ali Khamenei, [eliminato da un bombardamento israeliano nelle prime ore della guerra](#).** Sono stati i piloti israeliani a distruggere il palazzo dell'Assemblea nella città sacra di Qom. I saggi avrebbero effettuato la votazione successiva via Internet e — secondo il sito *Iran International* — avrebbero scelto Mojtaba, 56 anni, figlio di Khamenei: è rimasto ferito nell'attacco che ha ucciso il padre. **Sembra difficile per il regime riempire quel «vuoto di potere» di cui si lamenta perfino Donald Trump:** «La maggior parte delle persone che avevamo in mente per rimpiazzare i vertici sono state uccise». Resta convinto di poter trovare qualcuno, preferirebbe «dall'interno», quindi esclude [Reza Pahlavi, il figlio in esilio dell'ultimo scià](#): «Non l'abbiamo preso in considerazione». Comunque — continua il presidente — «ormai è tardi per trattare, non hanno più le navi, gli aerei, stanno finendo i lanciamissili. Prima o poi deporranno le armi e chiederanno l'amnistia». **Si arrabbia con la Spagna che nega le basi alla sua «armada»:** «Taglieremo tutti gli scambi commerciali». Gli altri europei si muovono in parte: la Francia invia la portaerei a propulsione

nucleare Charles de Gaulle nel Mediterraneo e con la Gran Bretagna manda forze per proteggere Cipro, [dove una base britannica era stata colpita lunedì](#).

### Attacchi incrociati

La questione degli arsenali da riassortire riguarda anche gli Stati Uniti e gli alleati nella regione. Trump sostiene che verrà aumentata la produzione, i Paesi del Golfo temono che si esauriscano i sistemi di difesa per fermare i lanci dei pasdaran. **Così gli Emirati Arabi Uniti – ieri è stata bersagliata ancora Dubai, esplosioni al consolato americano – valutano di colpire le basi missilistiche iraniane, di fatto entrando in guerra.** Come starebbe pianificando pure Riad, dopo i due droni esplosi sull'ambasciata americana e gli attacchi contro i depositi di petrolio del regno saudita. A Riad - scrive il *Washington Post* - sarebbe stata bersagliata anche la stazione della Cia.

### Nel mirino

Gli americani e gli israeliani hanno intensificato i bombardamenti su Teheran, è stato colpito anche l'aeroporto Merhabad, le colonne di fumo nero che si alzano sul bianco dei monti Alborz innevati. La stagione sciistica è il ricordo di una normalità che non c'è più, **migliaia di iraniani stanno fuggendo dalla capitale, le autostrade intasate.** Tsahal ha annunciato di aver distrutto una base segreta usata dagli scienziati per sviluppare alcuni componenti degli ordigni nucleari. **Le forze speciali israeliane – rivelano i telegiornali locali – si sarebbero mosse dentro all'Iran in missioni clandestine.**

Le Nazioni Unite condannano l'attacco alla scuola elementare femminile di Minab, nel sud dell'Iran, e denunciano che potrebbe trattarsi di un crimine di guerra. Il regime non vuole mostrare cedimenti: «Siamo pronti a uno scontro molto lungo, non abbiamo ancora usato i nostri armamenti più avanzati», annuncia il portavoce del ministero della Difesa, mentre il suo capo – appena nominato al posto del ministro ammazzato – è stato eliminato ieri in un raid.

**Le sirene sono risuonate per tutto il giorno in Israele, la festa di Purim è stata celebrata in maschera nei rifugi sotterranei.** Trump sembra ancora sperare di poter dichiarare «vittoria» nel giro di qualche giorno. **Allo stesso tempo il dipartimento di Stato chiude le ambasciate a Riad e in Kuwait, incita gli americani a lasciare 14 Paesi nella regione, compreso l'Egitto.** Washington sta organizzando voli militari per le persone rimaste bloccate. L'aeroporto a Dubai sta riaprendo gradualmente, come quello di Tel Aviv dove però i voli partono vuoti per recuperare gli israeliani all'estero.

### I nuovi fronti

Il conflitto rischia di allargarsi ancora di più. **Il Pakistan ha ricordato minaccioso all'Iran di essere legato da un patto di difesa reciproco con l'Arabia Saudita.** Mentre gli israeliani continuano i bombardamenti sul Libano e le truppe sono penetrare in profondità oltre il confine. Lo stato maggiore vuole dimostrare di aver imparato la lezione dell'estate del 2006, quando i comandanti

avevano esitato a ordinare l'invasione, una generazione di ufficiali — hanno attaccato gli analisti — abituata a stare in prima fila davanti agli schermi dei computer più che in prima linea con i soldati. Adesso sono già stati mobilitati 110 mila riservisti proprio per rinforzare le frontiere ed evitare assalti a sorpresa da parte dei miliziani sciiti armati dall'Iran.